

f r o n e s i s

FILOSOFIA ♦ LETTERATURA ♦ ARTE
ANNO XIX ♦ N. 37 ♦ GENNAIO - GIUGNO 2023

37

«Tres sorores, filias Phronesis, fabulosa
gentium finxit antiquitas, Philologiam,
Philosophiam et Philocaliam.»

Johannes Saresberiensis, *Metalogicus*, IV, 3.

f r o n e s i s

Semestrale di filosofia letteratura arte

Diretto da Mascia Cardelli

Direzione: c/o Le Cárity Editore

www.lecariti.com ♦ redazione@lecariti.com

Reg. stampa period. n. 5397 del 14-02-2005.

ISSN: 1825-3628.

© Proprietà di Le Cárity Editore, Firenze. È vietata la riproduzione.

Stampato nel mese di marzo 2024.

In quarta di copertina: ritratto fotografico di Paolo Villaggio.

Sommario

INTERVENTI

- Vittorio Pellegrino, *Appunti di lettura su Navi nel deserto: le nuove rotte di Luigi Weber (benvenuti nell'oltre Conrad)* 7
- Francesco Ferrucci, *Le sequenze liriche ne I Malavoglia. Un'analisi stilistica* 17
- Franco Zangrilli, *Perduta nelle «distanze favolose del tempo»: L'isola di Arturo di Elsa Morante* 35
- Francesco Merciai, *Com'era mostrosamente umano lui! Villaggio Paolo, scrittore* 89
- Simonetta Giudici, *La Madonna del bucato. Motivi di un tema iconografico* 107
- Mascia Cardelli, *L'ultimo dramma dell'Italia municipale: gli Esuli perduti di Enrico Pollastrini* 119

RECUPERI

- Ottavio Gigli, *L'Emigrazione dei Senesi (1856) di Enrico Pollastrini. Tre scritti* 157
- L'emigrazione dei Senesi dopo l'assedio del 1554, dipinto del sig. Enrico Pollastrini* 159
- Intorno al dipinto di Enrico Pollastrini* 166
- Alla Direzione delle Arti del Disegno (Risposta al Sig. G. Lombardi nel Giornale il Commercio N. 30)* 170

*Appunti di lettura su Navi nel deserto:
le nuove rotte di Luigi Weber
(benvenuti nell'oltre Conrad)*

di VITTORIO PELLEGRINO

1. *Solvi mari languido.*

Non c'è una sola goccia d'acqua all'orizzonte, nessuna materna, informe, sconfinata massa fluida e riflettente che consenta a queste polverose *Navi nel deserto* di mantenersi a galla. Siamo più di un passo oltre l'Apocalisse ecologica, a disastro avvenuto: «Il vento dal nulla che aveva soffiato furiosamente per anni, erodendo perfino le montagne e coprendo ogni cosa di terra e polvere, taceva ormai da gran tempo»;¹ ma questo alito del male ha spazzato via quasi per intero le coordinate che disegnano il pianeta e la civiltà per come li conosciamo noi oggi. E questi scafi, alla stregua di ritornanti – veri protagonisti di questa distopia fantascientifica che a Weber nasce da una esperienza onirica giovanile, da un sogno amorevolmente covato in scrittura per più di vent'anni –, privati del loro elemento naturale, necessitano ormai di ruote abnormi per compiere le loro rotte: la Nave Kairos, la Lalene, la Mixis, sono relitti di un universo già sepolto sotto metri cubi di sabbia e che, se per un verso vengono rianimate grazie a una tecnologia riciclante in parte a noi sconosciuta (una sorta di ambiguo, eccentrico “apparato tecnologico di ripiego” direi, come nell'immaginario *steampunk*, nel quale non è dato sapere quali vie futuribili abbiano seguito la ragione, il gusto e la fortuna umane), dall'altro lo sono, rianimate simbolicamente, mesmerizzate quasi, da un “nome”, come in un rito negromantico: un nome che per gli uomini e le donne di questa tekno-fiaba è speranza o perdizio-

ne, *orca* o *arca*, come voleva il D'Arrigo di *Horcynus Orca*, che proprio a quel cosmo letterario connesso al mare aveva dato, sugli scorci finali del Novecento, ma cavalcando l'onda dei millenni, un rilevante contributo – e al quale mi pare Weber abbia guardato con particolare interesse, se è vero che più di un passo riecheggia, nel più vasto spettro delle ben note influenze conradiane, il romanzo del siciliano.

Ma è un romanzo di mare senza mare, questo nuovo “classico” creato da Weber. Dico classico perché da una parte è l'aggettivo che di getto si attaglia meglio al romanzo – nelle sue intenzioni certamente, e nella sua ricerca “universale” – e in secondo luogo per la squisita polivalenza che proprio questa etichetta acquisisce reagendo chimicamente con tale scrittura postmodernista: classico nel confronto con i grandi classici di Otto-Novecento (non solo Conrad dunque, ma anche Manzoni, Steinbeck, e Buzzati, tra gli altri già tanto citati); un classico senza dubbio ascrivibile al genere distopico/fantascientifico – che non diserta mai la sperimentazione riuscendo a rimanere sempre popolare (e in ciò accostabile mi pare, alle poetiche del *postmodernismo critico*, e idealmente a un certo cinema americano *avantpop*); ma *Navi nel deserto* è prima di ogni altra cosa un classico saldamente connesso, per via di alcune fluttuanti ma persistenti “sopravvivenze” (ancorate al lessico, settoriale e specialistico, per ciò che concerne la superficie; di carattere psico-antropologico a un livello più profondo), alla “letteratura di mare” di tutti i tempi, in ciò materializzando un paradosso, un ossimoro anzi, che proprio in quell'assenza delinea un tropo metaletterario di grande eleganza, nonché di profetica, malinconica poesia (e questo, va detto, aldilà di qualsiasi *ombrello definitorio* – per usare una formula dello stesso Weber, ma questa volta coniata in sede critica – voglia, a piacer suo, tentare il lettore). «*E così, questo è un approdo [...] – Potenza della tradizione marinara, signore! – esclamò Haldin, in tono divertito – Noi Naviganti non ce lo vogliamo ficcare in testa, che l'acqua non c'è più. Quando uno scafo si ferma, va fissato, che diamine! Soprattutto*

quando ti trovi un bel gavitello pronto, come qua. Cascasse il mondo, una Nave la si àncora, anche in questo accidenti di deserto. Altrimenti, che Nave è? – ».²

2. Scorie di un sinecismo distorto.

Le grandi rotte oceaniche sembrano dunque esser ridotte a poca cosa, in quello che si delinea pian piano come l'arido Arcipelago delle Sette Oasi – regione desertica e inospitale per antonomasia, popolata da pochi spuntoni di terra edificati in Rocche, cittadelle del pregiudizio e dell'avidità –, come sepolto è il perpetuo zigzagare dei naviganti alla ricerca di venti propizi, ormai indifferenti al timoniere: solo piste rettilinee di terra battuta tra le dune, con scarse convergenze e pochi snodi che consentono alle Navi di mutar rotta. Snodi rigidi, in cui non è difficile insabbiarsi, e che restituiscono il senso di diffidenza, la pesantezza delle fissazioni al limite con la superstizione che abitano le menti dei personaggi di questo singolare romanzo, ormai, per una loro naturale, antropologica inerzia, portati a suddividersi nel corso della loro vita in categorie umane ben definite e in perenne conflitto culturale tra loro: Naviganti e Cittadini, innanzitutto, delineando lo stile di vita dei quali l'autore esprime la dicotomia preminente insita nel racconto, quella tra *mobili* e *stanziali*, la matrice pregiudiziale fondamentale; ma vi sono anche Isolani che abitano le Oasi, in particolare Isolane, transfughe rispetto a un mondo di valori che non le accetta o che esse stesse rifiutano; e Pirati, certamente, antagonisti per eccellenza, portatori di guerra, ma che nel tessuto narrativo acquistano ruoli imprevisi – ancor più tra le maglie di una civiltà in cui la guerra è sempre imminente (e dunque immanente, come l'Apocalisse nella bocca dei Millenaristi). In tale contesto, e tra le variegate storie che animano la folla assetata dei personaggi, spiccano e si intrecciano quelle di un Pirata rinnegato, di un capitano neofita

alle prese con una Nave, la Kairos, che non può guidare con le sue sole forze (e *traditore* anch'egli, rispetto alle proprie origini cittadine), e di una giovane donna e del suo promesso sposo, un coraggioso marinaio innamorato che ricalca in pieno il *topos* dell'eroe in fuga – perché i sentimenti e i bisogni primari degli esseri umani non mutano mai natura, nel tempo e nello spazio.

Ciò che si mette veramente in scena però, aldilà della patina avventurosa e sentimentale – «Navighiamo sulle sabbie mobili del romanzesco»,³ fa dire Weber a uno dei suoi personaggi –, dietro la cortina delle suggestioni conradiane, guardando dunque all'orizzonte che si staglia oltre «il bianco orizzonte delle pagine di un libro aperto e sollevato contro il sole»,⁴ e ben oltre la polifonia della voci – lo strato sepolto sotto la sabbia,⁵ il livello altro a cui lo stesso autore ha invitato in più occasioni a guardare e che richiede, credo, buona parte del nostro sforzo ermeneutico – è una specie di dato sociologico: l'impossibilità cioè, quasi onnicomprensiva, di cambiare idea sulle cose, le peripezie della mente alle prese con le gabbie che l'educazione ha costruito e impartito con crudele senso di appartenenza, ma anche, e per converso, l'ansia di liberazione, la pulsione centrifuga che coinvolge alcuni spiriti sopraffini che non restano inerti a guardare, che non si lasciano “accadere” alla stregua di fenomeni naturali: *Libertà vo cercando*, esclama il capitano Sands a pagina 19, citando il Sommo Poeta.

Sono proprio le *eccezioni*, i più o meno repentini ma “vissuti” mutamenti di prospettiva, in pratica l'emancipazione che investe sulla scena alcune maschere *scomposte* da quella granitica partizione sociale, che, se da un versante non fanno che confermare la regola – l'onta del cambiar schiera agli occhi del Potere – dall'altro si configurano come anomalie rumorose, che creano la scintilla e poi il fuoco della passione, e quell'esplosione che è propria dell'azione narrata in questo “continente tascabile”. Recuperando quasi quella che è la premiente funzione della fiaba secondo Propp, anche in questo caso è

l'allontanamento dell'eroe (dalla propria città, dal proprio *humus* culturale, dalla propria ipocrita torre d'avorio) a generare la trama. Ma non basta. Questo "scarto" viene di fatto scandito da un particolare movimento, ingenerato da una sorta di "strategia narrativa del neofita", per mezzo della quale il lettore afferra le dinamiche del "nuovo mondo" che si sta scandagliando come in assenza di artifici, poiché si trova esattamente sulla medesima onda d'apprendimento del personaggio, il *neofita* appunto, divenendo a tutti gli effetti suo compagno di scoperta.

È ovviamente tra la schiera dei naviganti (dediti tra l'altro a liserigici riti collettivi) che sopravvive la mentalità marinaresca, e a cui si rivolge la simpatia dell'autore – e con essa quella del lettore. Sopravvive in ogni dove, e comunque, qualunque sia il "campo" che si va esplorando, una specie di torbidezza culturale, qualcosa che agisce come un monito germogliante in sé dai valori malsani incarnati da questo mondo artificiale nel suo complesso: un quadro antropologico che è, a tutti gli effetti, permeato dal conflitto. Prima infatti che una guerra reale sopravvenga con il concreto ingresso dei Pirati e dell'arcicrucele Schomberg sulla scena, prima ancora dunque che subentri quella "continua trasgressione di categorie" che è, secondo Eric J. Leed (*Terra di nessuno*), propria dell'esperienza di guerra, essa è presente nel linguaggio, nei costumi, nelle sovrastrutture sociali. Una guerra non ancora cominciata, ma che è stata da tempo dichiarata: la guerra perpetua espressa dal continuo riproporsi di quelle che i teorici della Comunicazione non violenta chiamano "immagini di nemico", nelle quali si fissano stereotipi tanto più disumanizzanti quanto più risultano rigidi e stratificati (Marshall Rosenberg). La speranza del lettore è portata quindi a legarsi a quei rari atti eroici, atti al limite tra la coscienza e il suo contrario, gesti che esprimono il mistero del libero arbitrio.

Sotto la sabbia, a scorrere è dunque una consistente, ma mai sistemica, riflessione etico-filosofica, scandita e in parte occultata lun-

go le 370 pagine che compongono il libro. Nel romanzo di Weber infatti, tra le pieghe di questo universo sconquassato che ha vissuto sulla sua pelle la catastrofe, nelle vene di questi “scampati alla disastro” sopravvive in ogni caso una sorta di ultima luce, ciò che Edward W. Soja nel suo *Dopo la metropoli*, riportando il concetto di spazialità al centro degli Studi Umani – quello di Luigi Weber è per certi versi anche un “saggio di geografia civile” postatomica –, ha identificato come una delle pulsioni primarie dell’essere umano, in base alla quale andrebbe ridiscusso il concetto stesso di Giustizia, che è innanzitutto *giustizia spaziale*: il *sinecismo*, l’impulso all’aggregazione, la spinta che da sempre muove gli individui a riunirsi in agglomerati destinati a divenire città (fossero anche, direi, *città mobili*, nomadi del deserto come in questo caso). Il bisogno di incontrarsi, di progettare, di amare, di costruire e di “progredire” insieme, persino nei suoi esiti imperfetti, talvolta aberranti, esprime una pulsione oltre il tempo e oltre la Storia, e con cui si deve primariamente fare i conti. In *Navi nel deserto*, oltre il *sinecismo*, del resto, rimane soltanto la pulsione di morte – o *nostalgia dell’inanimato*, come l’aveva denominata Freud. E ben lo esprimono in particolare due episodi: quello, di struggente crudeltà, connesso alla Terza Oasi; e l’episodio di matrice fantastica che si svolge nella Downtown, cimitero di grattacieli e meta d’esilio per esseri umani al limite, in cui amore e morte si fondono e confondono.

Navi nel deserto resta comunque un romanzo che si vive come una grande avventura – e restituisco con ciò piena dignità alla magia del racconto, che è sempre in grado di sovvertire qualsiasi fissità interpretativa. La scansione in dieci interludi poi (corredata di prologo ed epilogo), e il particolare montaggio cronologico sfalsato che marca a “passi scarsi” poco più di una settimana, con un focus saliente su poche giornate in particolare, permette di gustare i paradossi temporali del “è già tutto successo / tutto è ancora da vedersi”, acuiti dallo iato tra tempo narrato e tempi della narrazione. Ci si perde piacevolmen-

te nei dialoghi rocamboleschi, o nella sovrapposizione e confusione delle identità, seguendo il racconto mozzafiato e, al contrario poi, le risacche dei corsi e dei ricorsi, i costrutti agglutinanti, e ancora soffermandosi tra le pagine che è bello leggere e rileggere, per il piacere che danno, o per poterle scorticare immaginando di aver dato la sbirciatina giusta alla scrivania dello scrittore. Pur nell'universalità dei sentimenti e delle passioni che lo attraversano, il testo è in grado di restituire pienamente le tensioni e le ansie dei decenni che lo hanno visto nascere e crescere, e sembra in grado di consegnare, pur nella sua opacità, suggestive chiavi di lettura sui più urgenti temi della nostra attualità («La grande Nave [...] attendeva paziente [...] la risposta alla propria domanda di ammissione. [...] adesso tacevano, tornati ai loro posti, fiduciosi certo che il permesso sarebbe arrivato, ma incapaci di respirare fino a quel momento»⁶).

Nel suo romanzo d'esordio Weber conserva la freschezza di uno spirito giovanile, ma ha saputo senza dubbio coniugarlo con la maturità dello studioso (Weber insegna infatti Letteratura italiana contemporanea presso la prestigiosa Università di Bologna), proiettato com'è, e con nervi saldi, verso la grande letteratura internazionale, e d'avanguardia si badi bene – basti dare un'occhiata all'onomastica, e a quelli che lo stesso Weber chiama i “nomi parlanti” presenti nel suo testo. Un romanzo che, straordinariamente, e per la quasi totale assenza di divorzio visivo tra testo e conteso, e per i suoi toni icastici, lo sguardo fotografico, la sapienza architettonica, pare quasi aspettare al varco un Christopher Nolan per la sua traduzione cinematografica.

Note.

1. L. Weber, *Navi nel deserto*, Roma, Il ramo e la foglia, 2023, p. 5.
2. Ivi, pp. 33-34.
3. Ivi, p. 263.
4. Ivi, p. 14.
5. Rimando all'intervista che Luigi Weber ha concesso ai microfoni del radio-magazine *Pantagruel* (puntata del 23 luglio 2023 dal titolo *Tempi di navigazione - Oceani, imbarcazioni e visioni del tempo*).
6. L. Weber, *Navi nel deserto*, cit., pp. 224-225.

Sommario dei numeri precedenti di «Fronesis»

n. 1 (gennaio-giugno 2005)

INTERVENTI. Jean-Luc Nancy, *I due segreti del feticcio*; Paolo Euron, *Arte, natura e verità nella filosofia del primo Nietzsche*; Stefano Giovannuzzi, *Sull'utilità della letteratura, che non è scienza*; Luis Garcia Montero, *Le prime parole* (a cura di Andrea Perciaccante); Alessandro Parronchi, *Il Faust che Nerval affidò a Berlioz*; Barbara Guidi, *La "rappresentazione dell'esistenza pura": Heinrich Ludolf Verworner, tra mito del Rinascimento e il concetto di Existenzmalerei*; Mascia Cardelli, *Ferdinando Ranalli collaboratore de «L'Ape Italiana»: la scrittura sull'arte e il magistero di Pietro Giordani*.

TESTI. Ferdinando Ranalli, *Le nozze di Alessandro e Rossane di Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma*; William Wordsworth, *La mietitrice. Il culco*, nella traduzione di Giuseppe Chiarini.

RECENSIONI. Andrej Belyj, Pavel A. Florenskij, *L'arte, il simbolo e Dio. Lettere sullo spirito russo* (Jacopo Manna); Harold Bloom, *La saggezza dei libri* (David M. Dei); Roberto Casati, Achille Varzi, *Semplicità insormontabili. 39 storie filosofiche* (Maria Vittoria Antamati); Michele Cometa, *Parole che dipingono. Letteratura e cultura visuale tra Settecento e Novecento* (Jacopo Manna); Nicola Dusi, *Il cinema come traduzione. Da un medium all'altro: letteratura, cinema, pittura* (Paolo Brandi); Walter Pedullà, *Il Novecento segreto di Giacomo Debenedetti* (Benedetta Livi); Margherita Versari, *La poesia di Stefan George. Strategie del discorso amoroso* (Paolo Euron).

n. 2 (luglio-dicembre 2005)

INTERVENTI. Alfonso Cariolato, *Dire ad-Dio a Dio*; Lucette Finas, *Dall'idolatria all'incitation: Proust teorico della lettura* (a cura di Giuseppe Girimonti Greco e Maria Laura Vanorio); Benedetta Livi, *Borgese e Cecchi. Con 22 lettere inedite*; Mascia Cardelli, *Una lezione su Masaccio di Melchiorre Missirini*.

TESTI. Giuseppe Antonio Borgese, *22 lettere inedite a Emilio Cecchi*, a cura di Benedetta Livi; Melchiorre Missirini, *Masaccio*.

RECENSIONI. Annamaria Andreoli, *d'Annunzio* (Paolo Brandi); Alfonso Cariolato, *I sensi del pensiero* (Sergio Soresi); Paolo Euron, *La nascita della verità. L'origine del problema della verità nella filosofia di Nietzsche* (Valentina Primavera); Claude-Edmonde Magny, *Lettera sul potere di scrivere* (David M. Dei); Walter Friedrich Otto, *Le Muse e l'origine divina della parola e del canto* (Stefano Giovannuzzi); George Steiner, *La lezione dei maestri* (Antonella De Nicola); Fornaretto Vieri, *L'oltranza del vero* (Roberto Fedi); Aby Warburg, *Opere. I* (Barbara Guidi).

n. 3 (gennaio-giugno 2006)

INTERVENTI. Joachim Comès, *L'"orizzonte" come metafora spaziale della filosofia e la sua critica in Levinas*; Giorgio Bàrberi Squarotti, *Giuditta moderna: d'Annunzio, Hebbel dopo Voltaire e Monti*; Salvatore Giammusso, *Persona e società nell'antropologia politica di Baltasar Gracián*; William Breazeale, *Il Caravaggio, il Carracci e la cappella Cerasi: eredità teorica e opinione moderna*.

TESTI. Fornaretto Vieri, *La chiarezza del mistero e altre poesie*.

RECENSIONI. Yves Bonnefoy, *La comunità dei traduttori* (Antonella De Nicola); Dino Campana, *Il più lungo*

giorno (Mascia Cardelli); Gilles Deleuze, *Fuori dai cardini del tempo. Lezioni su Kant* (Alfonso Cariolato); Pier Vincenzo Mengaldo, *Tra due linguaggi. Arti figurative e critica* (Paolo Brandi, Jacopo Manna); Walter Friedrich Otto, *Socrate e l'uomo greco* (Stefano Giovannuzzi); Pierluigi Pellini, *In una casa di vetro. Generi e temi del naturalismo europeo* (Benedetta Livi).

n. 4 (luglio-dicembre 2006)

INTERVENTI. Edoardo Bianchini, *Rose caduche. Sottovoce sul De rosis nascentibus*; Alice Gonzi, *L'opera di Tolstoj nella prospettiva bovaristica*; Massimo Seriacopi, *Una lettura di Paradiso III*; Enzo Fantin, *Johann Strauss. Un'idea viennese della gioia*; Mascia Cardelli, *Il carattere nazionale delle arti. L'indagine di Carlo D'Arco su Giulio Romano*.

TESTI. *De rosis nascentibus*. Carme dell'*Appendix vergiliana* tradotto e commentato da Edoardo Bianchini; Lino Di Lallo, *Aforismi artefatti*.

RECENSIONI. Theodor W. Adorno, *Metafisica. Concetto e problemi* (Elena Mazzini); Stefano Carrai, *L'usignolo di Bembo. Un'idea della lirica italiana del Rinascimento* (Massimo Seriacopi); Michael Jakob, *Paesaggio e letteratura* (Paolo Brandi); Jon R. Snyder, *L'estetica del barocco* (Jacopo Manna); Lea Vergine, *L'altra metà dell'avanguardia 1910-1940* (Ughette Del Mauro).

n. 5 (gennaio-giugno 2007). Numero monografico: *Sguardi su Dante*

INTERVENTI. Stefano Giovannuzzi, *Giambattista Giuliani e il testo dell'Epistola a Cangrande*; Massimo Seriacopi, *Un lungo amore: Pascoli e l'esegesi del poema dantesco*; Federico Casari, *Piccolo arrangiamento fra Dante, Francesca e Paolo, i due Cavalcanti*; Edoardo Bianchini, *Infin che il mar... Il paradigma di Dante in Primo Levi*; Massimo Scotti, *Dante en troubadour*; Jean-Pierre Ferrini, *Dante nella Bufera*; Andrea Alessi, *Tenebra picta, tenebra sculpta. L'Inferno di Dante in due capolavori viterbesi di Michelangelo*.

RECENSIONI. Italo Bertelli, *Saggi danteschi. Letture, note, interpretazioni* (Augusto Ferrari); M.M. Donato, L. Battaglia Ricci, M. Picone, G.Z. Zanichelli, *Dante e le arti visive* (Vincenzo Crescente); *Lectura Dantis Interamnensis. Inferno* (Augusto Ferrari); Horia-Roman Patapievic, *Gli occhi di Beatrice. Com'era davvero il mondo di Dante?* (Massimo Seriacopi); Selene Sarteschi, *Il percorso del poeta cristiano. Riflessioni su Dante* (Vincenzo Crescente).

n. 6 (luglio-dicembre 2007)

INTERVENTI. Massimo Scotti, *Al cospetto delle grandi ombre. Freud e la perturbante Italia*; Giovanni Capocchi, *Tabucchi, la storia e il sogno*; Salvatore Giannusso, *Discorsi strategici. Politica e retorica nell'Oracolo Manual di Baltasar Gracián*; Cristina Ongaro, *Tre uomini per un Gesamtkunstwerk*; Oscar Wilde, *Aubrey Beardsley e Richard Strauss*; Mascia Cardelli, *1841, 1842. L'antipurismo accademico di Federico Alizeri e Cesare Masini*.

TESTI. Federico Alizeri, *I puristi e i manieristi*; Cesare Masini, *Dei puristi in pittura*; Friedrich Schlegel, *Su Raffaello*; Fornaretto Vieri, *Tre sillogi poetiche*.

RECENSIONI. Cristina Campo, *Caro Bul. Lettere a Leone Traverso (1953-1967)* (Filippo Secchieri); Piero Chiara, *Tutti i romanzi*; Piero Chiara, *Racconti* (Massimo Scotti); *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000* (David M. Dei); Carlo Muscetta, *Letteratura militante* (Vincenzo Crescente); Mario Ranalli, *Altri orizzonti* (Massimo Seriacopi); Davide Sparti, *Il corpo sonoro. Oralità e scrittura nel jazz* (Enzo Fantin); Marco Vozza, *A debita distanza. Kierkegaard, Kafka, Kleist e le loro fidanzate* (Marco Piazza).

n. 7 (gennaio-giugno 2008)

INTERVENTI. Roberto Fedi, *Il povero Achille, ovvero: il gioco dell'umorismo e l'umorismo come gioco*; Vincenzo Crescente, *Cicognani, Montale e il Gatto con gli stivali. Appunti intorno a una cronaca teatrale dimenticata*; Lino Gambacorta, *Corpo e tempo nella postmodernità (Note di fenomenologia del presente)*; Paolo Carpeggiani, «Io non farei fare una minima cosa che non la facessi al modo antico». Ludovico II Gonzaga (1444-1478) e i suoi architetti.

TESTI. Friedrich Schlegel, *Notizie sui dipinti di Parigi*.

RECENSIONI. Nicola Cipriani, *Le tre Lucie. Un romanzo, un melodramma, un caso giudiziario. Il percorso di tre vittime del "pensiero" maschile* (Enzo Fantin); Lia Levi, *Trilogia della memoria. Tre romanzi all'ombra delle leggi razziali* (Elena Mazzini); Edoardo Massimilla, *Scienza, professione, gioventù: rifrazioni weberiane* (Stefano Santasila); Giancarlo Mazzacurati, *L'albero dell'Eden. Dante tra mito e storia* (Massimo Seriacopi); Gustavo Zagrebelsky, *Contro l'etica della verità* (Rosario Diana).

n. 8 (luglio-dicembre 2008)

INTERVENTI. Enzo Fantin, *Dino Formaggio, suprema testimonianza dell'arte come liberazione dell'uomo*; Alice Gonzi, *Benjamin Fondane, la poesia e il grido*; Marco Piazza, *Dal pregiudizio alle controabitudini della ragione. Fisiologia e metafisica dell'abitudine in Cartesio*; Viviana Agostini-Ouafi, *Il proustismo di Corrado Alvaro: dalla lettura critica e traduttiva alla riscrittura creatrice*; Filippo Secchieri, *Nodi e figure dell'esperienza diaristica*; Marcia Cardelli, *Gli artisti greci del "Voltaire di Germania". Note su Christoph Martin Wieland*.

TESTI. Christoph Martin Wieland, *Pensieri sugli ideali degli antichi (suscitati dal quarto frammento del terzo volume dei Frammenti di Fisiognomica di Lavater)*; Erasmo da Rotterdam, *Su Oxford e l'umanesimo inglese (tre lettere a William Mountjoy)*, a cura di David M. Dei.

RECENSIONI. Elio Chianesi *dall'Antifascismo alla Resistenza* (Massimo Seriacopi); Gabriele d'Annunzio, *Poemes d'amour et de gloire* (Viviana Agostini-Ouafi); *Dante nei secoli. Momenti ed esempi di ricezione* (Massimo Seriacopi); Hélène Grimaud, *Lezioni private* (Enzo Fantin); Giovanni Papini, *Opera prima. Venti poesie in rima e venti ragioni in prosa* (Vincenzo Crescente); Carla Pasquinelli, *Infibulazione. Il corpo violato* (Rosario Diana).

n. 9 (gennaio-giugno 2009)

INTERVENTI. Massimo Scotti, *L'attenzione per il momento. Da Baudelaire al moderno e oltre*; Anna Di Giglio, *Gli strumenti musicali greci nel lessico tecnico della medicina antica. Studio su alcuni termini anatomici*; Massimo Seriacopi, *Un fraintendimento esegetico trecentesco su Dante per una lezione di punteggiatura (e di filosofia)*; Cristina Ongaro, *Sulle ballate e i fiori di Ofelia: un contributo shakespeariano*; Joachim Comes, *Wilhelm Windelband: carattere e concetto della filosofia*; Isabella Cirillo, *Dalla mimesi del movimento al montaggio della realtà. La funzione redentrice del cinema nell'opera di Siegfried Kracauer*; Marcia Cardelli, *L'ispirazione religiosa fa sublimi le arti. Il Discorso di Eugenio Albers sulla «Ricreazione» (1834-1835)*.

TESTI. Wilhelm Windelband, *Significato e concetto della filosofia*.

RECENSIONI. Marchesa Colombi, *Un matrimonio in provincia* (Massimo Scotti); Paolo Lagazzi, *La casa del poeta* (Enzo Fantin); *Pinocchio in camicia nera. Quattro "pinocchiate" fasciste* (Jacqueline Spaccini); Arnold Schönberg, Thomas Mann, *A proposito del "Doctor Faustus". Lettere 1930-1951* (Rosario Diana); *Un Epistolario dell'Ottocento. Le lettere di Gaspare Finali a Giovanni Pascoli (1892-1912)* (Massimo Seriacopi); *Versi controversi. Letture dantesche* (Massimo Seriacopi); Andrea Zanzotto, *Viaggio musicale. Conversazioni* (Enzo Fantin).

n. 10 (luglio-dicembre 2009)

INTERVENTI. Paolo Radi, *La filosofia di Heidegger secondo Benjamin Fondane*; Fabrizio Impellizzeri, *Linguaggio carnale e discorso politico nel cinema di Jean Genet e Pier Paolo Pasolini*; Cristiana Brunelli, *Per una storia della ballata romantica italiana*; Serena Bedini, *Il rapporto tra Nievo e il melodramma nell'esperienza di critico musicale e librettista*; Rosalba Quindici, *Linee per un'interpretazione fenomenologica dell'ascolto in musica. Spunti per un'estetica musicale*.

TESTI. Christian Emanuel Norberg-Schulz, *Il Louvre della steppa. Reportage da un museo dell'avanguardia in una città nel deserto*; Fornaretto Vieri, *Spaesamenti e altre fantasie geografiche*.

RECENSIONI. Alice Cencetti, *Giovanni Pascoli. Una biografia critica* (Massimo Seriacopi); *Don Giovanni. Il dissoluto impunito* (Giorgia dello Russo); Lang Lang, *La mia storia* (Enzo Fantin); Aurelio Musi, *Memoria, cervello e storia* (Rosario Diana); Stefano Poggi, *La cena di Zurigo* (Marco Piazza); Marco Sterpos, *Ottocento alfieriano* (Massimo Seriacopi).

n. 11 (gennaio-giugno 2010)

INTERVENTI. Roberto Taioli, *Sul Compendium musicae di Cartesio*; Silvia Redente, *Memoria e storicità dell'arte in Walter Benjamin*; Rosario Diana, *Cartografia, filosofia, interculturalità nell'Atlante di Holenstein*; Sarah Amrani, «L'uomo della domenica». *Il commissario Soneri di Valerio Varesi*; Roberto Gramolini, *Charlus in carrozza: l'intimità negata della traduzione*; Massimo Scotti, *Virginia Woolf per le strade di Londra*.

TESTI. Christian Emanuel Norberg-Schulz, *La nuova Bibliotheca Alexandrina. Reportage su una rinascita nelle terre delle Mille-e-una-notte*.

RECENSIONI. Giuseppe Cacciatore, Giuseppe D'Anna (a cura di), *Interculturalità. Tra etica e politica*; Giuseppe Cacciatore, Rosario Diana (a cura di), *Interculturalità. Religione e teologia politica* (Andrea Di Miele); Alessio Decarla, *Luigi Pulci e Francesco di Matteo Castellani* (Massimo Seriacopi); *Fascisme et critique littéraire* (Giovanni Palmieri); *L'Italie en jaune et noir* (Alessandro Iovinelli); Fulvio Papi, *Oggi un filosofo* (Andrea Di Miele); Alex Ross, *Il resto è rumore* (Enzo Fantin); Alessandra Scappini, *Macchina e macchinismo nell'arte contemporanea* (Serena Bedini); John A. Scott, *Perché Dante?* (Massimo Seriacopi).

n. 12 (luglio-dicembre 2010)

INTERVENTI. Alice Gonzi, *Il mito di Sisifo. Il dialogo tra Camus, Šestov, Fondane e Rachel Bepaloff*; Rosario Diana, *Ipocrisia. Apologia paradossale di un male minore*; Fabrizio Impellizzeri, *Roberte, anima e corpo. L'opera di Pierre Klossowski dalla scrittura sensuale alla pittura sensoriale*; Alfredo Troiano, *Una lettura di Dante Paradiso XI*; Giulia Savio, *Il monumento genovese a Colombo attraverso la stampa periodica e ricognizioni d'archivio*.

TESTI. Friedrich Schlegel, *Prima giunta ai dipinti italiani di Parigi*.

RECENSIONI. Mariella Colin, «*Les enfants de Mussolini*» (Jacqueline Spaccini); Giulio Ferroni, *Scritture a perdere* (Jacqueline Spaccini); Piero Gualtieri, *Il Comune di Firenze tra Due e Trecento* (Massimo Seriacopi); Axel Honneth, *Capitalismo e riconoscimento* (Andrea Di Miele); Alessandro Iovinelli, *Il salto oltraggioso del grillo. Saggi di narrativa e cinema* (David Murolo); Guido Morselli, *Lettere ritrovate* (Matteo M. Vecchio); Silvano Petrosino, *La scena umana. Grazie a Derrida e Lévinas* (Monica Bisi); Emilio Renzi, *Enzo Paci e Paul Ricoeur in un dialogo e dodici saggi* (Andrea Di Miele); Francesco Tigani Sava, *Dante Alighieri scrive il cinema* (Massimo Seriacopi).

n. 13 (gennaio-giugno 2011)

INTERVENTI. Roberto Taioli, *In ricordo di Filippo Secchieri*; Giuseppe Cacciatore, *Alfieri "europeo"*. Su una nuova edizione tedesca della Vita; Mascia Cardelli, *Alla festa delle Grazie*. Carlo Antonio Gamba traduttore di Wieland; Roberto Colonna, *L'identità dell'esistente negli spazi e nei tempi della "modernità"*; Roberto Taioli, *Corporeità e parola*. Alcune riflessioni rileggendo Merleau-Ponty; Stefania Tarantino, *La "presenza assente" delle donne nella storia della filosofia*; Silvia Martelli, *Le novelle dell'Angelica Innamorata di Vincenzo Brusantini*; Massimo Seriacopi, *Canto XXVII dell'Inferno: il limite e il sovvertimento dell'umanità*; Mascia Cardelli, *Sentimento religioso e scienze positive nel «Michelangelo» (1855) di Raffaele Pareto, l'antiwinckelmammiano*.

RECENSIONI. Adriano Accattino, *I vantaggi della difficoltà*; Id., *L'ordine spontaneo* (Paolo Calabrò); Lucia Cicchino, *Humus* (Massimo Seriacopi); Gabriella Sica, *Emily e le Altre* (Matteo M. Vecchio); Nicla Vasallo, *Per sentito dire* (Paolo Calabrò).

MOSTRE E CATALOGHI D'ARTE. *Mediterraneo, da Courbet a Monet a Matisse* (Giulia Savio); *Les scènes de genres du siècle d'or Hollandais* (Gabriele Lo Nostro); *Zaelia Bishop. Il terzo inverno: Brevi racconti sul naufragio* (Massimo Scotti).

n. 14 (luglio-dicembre 2011)

INTERVENTI. Giorgia dello Russo, *Mediazione e Immediatezza*. Musica e riflessione nella lettura kierkegaardiana del Don Giovanni di Mozart; Simona Abis, *Innocenza e carità nella scrittura di Anna Maria Ortese*; Silvia Emmi, *Tra universo naturale e mitico: alcune tipologie di similitudini nei poeti della corte di Federico II*; Massimo Scotti, *Oggetti e feticci*; Mascia Cardelli, *La visione del poligrafo. I paesaggi di Antonio Morghen nella «Rivista» (1843-1847) di Enrico Montazio*; Alfredo Troiano, *Iconografia di S. Pietro Martire a Napoli (secc. XVI-XVIII)*.

RECENSIONI. Piero Armenti, Antonio Pagliulo, *L'altra America. Tra Messico e Venezuela storie dell'estremo occidente* (Stefano Santasilia); Piero Camporesi, *La terra e la luna. Alimentazione folklore società* (Enzo Fantin); Roberto Esposito, *Pensiero vivente. Origine e attualità della filosofia italiana* (Giuseppe Scalercio); John Harvey, *Fotografare gli spiriti: Il paranormale nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (Massimo Scotti); Paolo Puppa, *Racconti del palcoscenico. Dal Rinascimento a Gadda* (Giovanni Palmieri); Quattro scrittori contemporanei (Massimo Seriacopi): Rosalba De Filippis, *La luce sugli spigoli. Canti di Monteloro*; Maria Beatrice Di Castri, *Il sudario di Laerte*; Giovanni Guidelli, *L'urna degli zoppi*; Annalisa Macchia, *Il portone di via Ghibellina*.

n. 15 (gennaio-giugno 2012)

INTERVENTI. Marco Piazza, *Proust e la camera 43. Breve esercizio di meta-ermeneutica*; Enzo Fantin, *Frédéric Chopin: idoli della malinconia in un calco canoviano*; Giancarlo Turaccio, Rosario Diana, *Un ascolto iniziatico. Conversazione sulla musica acusmatica*; Sabrina Martina, *L'«Oriente dell'Occidente»: lo spazio delle Fiandre nell'opera di Maeterlinck*; Giuseppe Girimonti Greco, *Mitologemi della perdita dell'oggetto d'amore nel Canzoniere di Petrarca (appunti per una lettura neo-freudiana)*; Silvia Redente, *Sogno e immaginazione nell'arte figurativa*; Alfredo Gritti, *Una Madonna fiorentina in terra lombarda*.

TESTI. Christoph Martin Wieland, *Anche i Greci ebbero i loro Teniers e Ostade*; Christoph Martin Wieland, *Estratto da una lettera a un amico*.

RECENSIONI. *Dominique e Séraphine. Un romanzo corso* (Massimo Seriacopi); Renzo Manetti, *Cavalieri del mistero. Templari e Fedeli d'Amore in Toscana* (Massimo Seriacopi); Livio Santoro, *Una fenomenologia*

dell'assenza. *Studio su Borges* (Tommaso Ariemma); Marco Sterpos, *L'artista e il vate. L'esperienza poetica di Giosue Carducci* (Massimo Seriacopi).

In ricordo di Elke Waiblinger (1963-2012).

n. 16 (luglio-dicembre 2012)

INTERVENTI. Fabio Guidali, *In margine a una lettera inedita di Enzo Paci a Thomas Mann*; Lino Gambacorta, *L'oblio impossibile*. Améry, Levi, Semprùn; Roberto Colonna, *Alcune suggestioni meineckiane nella Disputa di Antonello Gerbi*; Valeria Dattilo, *Crisi e riscatto di una forma di vita. Per una rilettura della filosofia demartiniana*; Mascia Cardelli, *Carlo Tenca, Achille Mauri e un confronto a distanza su Abbondio Sangiorgio*.

TESTI. Christoph Martin Wieland, *Su un passo di Cicerone concernente la prospettiva nelle opere dei pittori greci (1774)*; Christoph Martin Wieland, *Un'azione di Apelle che fu degna del suo miglior quadro (1777)*; Enzo Paci, *Una lettera inedita a Thomas Mann (18 settembre-30 ottobre 1950)*, traduzione e cura di Fabio Guidali; Fornaretto Vieri, *L'ordine delle cose' e altre poesie*.

RECENSIONI. Antonio Firenze, *Il Corpo e l'impensato. Saggio su Merleau-Ponty* (Andrea Di Miele); Henri Michaux, *Passaggi 1937-1963* (Giuseppe Girimonti Greco); TRE POETI CONTEMPORANEI (a cura di Massimo Seriacopi): Roberta Degl'Innocenti, *I graffi della Luna. Poesie*; Lorin Ferri, *Rom (uomo)*; Gianmario Lucini, *A futura memoria. Poesie di un decennio disumano*; Gianmario Lucini, *Krisis (2011)*.

LAVORI IN CORSO. David M. Dei, *Qualche appunto (buttato lì) su Le Bal di Irène Némirovsky*; Giulia Savio, *Due biglietti inediti di Francesco Salghetti-Drioli, pittore dalmata a Genova*.

n. 17 (gennaio-giugno 2013)

INTERVENTI. Matteo M. Vecchio, *Narciso e il serpente. Margine, limen, frontiera, scritte*; Viviana Agostini-Ouafi, *Ricezione e traduzione nel secondo Novecento (Italia-Francia)*; Paolo Euron, *Un'idea della Thailandia. Indagine diacronica delle voci Siam/Thailandia e Bangkok nel Grande Dizionario Enciclopedico UTET*; Mascia Cardelli, *Carlo Tenca e gli Abeli morenti*.

TESTI. Christoph Martin Wieland, *A proposito di qualcosa che Platone avrebbe detto, e non ha detto (Contro Joachim Heinrich Campe)*; Christoph Martin Wieland, *Se sia fondato supporre da alcuni passi dell'Iliade che Omero fosse bastardo (Contro Alexander Pope)*; Friedrich Schlegel, *Seconda giunta ai dipinti antichi*; Roberto Taioli, *Del silenzio*.

RECENSIONI (a cura di Massimo Seriacopi). Elisa Brilli, *Firenze e il profeta. Dante fra teologia e politica*; Ducio Corsini, *Il sole nel silenzio; Il Gran Principe Ferdinando de' Medici (1663-1713)*. *Collezionista e mecenate*; Mauro Marzi, *Trilogia di uomini con donna in una settimana*; Fabrizio Podda, *L'iconicità, la lirica. Immagini, teorie e pratiche poetiche da Leopardi a Zanzotto*; Angelo Poliziano, *Gentile Becchi, La congiura della verità*; Maria Gabriella Riccobono, *Dante poeta-profeta, pellegrino, autore*; Giovanna Sbrilli, *Sabato Santo. Gli occhi di Casandra*; Riccardo Spinelli, *Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli in Toscana e in Spagna*.

n. 18 (luglio-dicembre 2013)

INTERVENTI. Davide Mennella-Bettino, *Héraclite l'obscur di Patrick Deval. Un filosofo «fratello» di Pasolini*; Paolo Conti, *Lo specchio, il tempo, la donna bella. Alcuni spunti*; Matteo M. Vecchio, *Vittorio Sereni, Antonia Pozzi, Gian Antonio Manzi: il tempo della «singolare generazione»*. *Conversazione con Laura Lovisetti Fuà*; Riccardo Spinelli, *Un «Venditore di poponi» attribuito a Caravaggio nella collezione*

di Filippo Niccolini a Firenze; Mascia Cardelli, *La poesia che consola la scultura. Pompeo Marchesi e Felice Romani*.

TESTI. Christoph Martin Wieland, *Lo spirito di Shakespeare*; Christian Joseph Jagemann, *Cimabue primo rinnovatore dell'arte della pittura in Italia?*

RECENSIONI. Giovanni Avogadri, *Livorno* (Massimo Seriacopi); Mario Bortolotto, *Fogli multicolori* (Enzo Fantin); Beniamino Dal Fabbro, *Musica e verità. Diario 1939-1964* (Enzo Fantin) Roberto Esposito, *Due. La macchina della teologia politica e il posto del pensiero* (Stefania Achella); Raffaele Giannetti, *L'ombra di Piccarda. Appunti sul Paradiso dantesco* (Massimo Seriacopi); Alice Gonzi, *Zarathustra a Parigi La ricezione di Nietzsche nella cultura francese del primo Novecento* (Damiano Bondi); Marco Mendogni, *Giannozzo e il rebus della Tavola di Urbino* (Massimo Seriacopi); Flavia Santoianni, *I nove desideri* (Rosario Diana).

n. 19 (gennaio-giugno 2014)

INTERVENTI. Marco Piazza, *La ragione viene sempre dopo la coutume: Montaigne alle prese con l'abitudine*; Roberto Taioli, *La fondazione della poesia in Hermann Broch*; Massimo Seriacopi, *Osservazioni su tre sonetti introduttivi alle cantiche dantesche in un Codice Laurenziano*; Cinzia Emmi, *Un ventennio di neologismi (1994-2014). Storia, uso e acquisizione lessicografica*; Maurizio Del Santo, *Evoluzione tecnologica del "medium fotografico" e società*; Mascia Cardelli, *Tra bellezze arcadiche e monumentalità canoviane. La Trieste absburgica di Girolamo Agapito*.

TESTI. Christoph Martin Wieland, *Un frammento sul carattere di Erasmo da Rotterdam*; Carl Ludwig Fernow, *Lettera a Johann Eduard Pohrt* (Roma, 17 dicembre 1796); Ezio Sinigaglia, *Rinaldo all'opera. Un pastiche tassiano*.

RECENSIONI. Piero Buscaroli, *Una nazione in coma. Dal 1793, due secoli* (Enzo Fantin); Maria Pia de Paulis-Dalembert, *Histoire et réalités dans le roman policier italien contemporain* (Sarah Amrani); Jean-François Lyotard, *Perché la filosofia è necessaria* (Denise Loprieno); Camille Paglia, *Seducanti immagini. Un viaggio nell'arte dall'Egitto a Star Wars* (Enzo Fantin); Stefano Zecchi, *La bellezza* (Enzo Fantin).

n. 20 (luglio-dicembre 2014)

INTERVENTI. Giancarlo Chiariglione, *Kubrick e la filosofia: anatomia di una rivoluzione/evoluzione incompiuta*; Rosario Diana, *Agostino Di Scipio, Luigi Maria Sicca e Giancarlo Turaccio, Il paradigma del dono in musica. Organizzazione, composizione, filosofia*; Fabio Macherelli, *Alle radici del modernismo: l'influenza di Leopardi sulla poetica di James Thomson*; Matteo M. Vecchio, *Dittico su Antonia Pozzi*; Massimo Scotti, *La notte scende su di noi come il ricordo di un peccato. Fine della guerra e ricostruzione di un mondo simbolico*.

TESTI. Christoph Martin Wieland, *Dissertazione sull'ingenuo*; Johann Joachim Eschenburg, *Monumenti e ritratti di Friedrich von Hagedorn*; Ezio Sinigaglia, *Padre Joyce, che sei nei cieli*.

LAVORI IN CORSO. Alice Gonzi, *Di ritorno sul bovarismo. Ancora su Le Bal di Irène Némirovsky*; Pierpaola Capponi, Antonella Varani, *L'Albatros di Baudelaire incontra la cicogna di Andersen: due diversità a confronto*.

RECENSIONI. Alberto Arbasino, *Ritratti italiani* (Enzo Fantin); Sandro Cappelletto, *Da straniero inizio il cammino. Schubert l'ultimo anno* (Enzo Fantin); Alba Rosa Gesualdo, *Il dolce naufragare. Viaggio nel pensiero di Leopardi* (Massimo Seriacopi); Paolo Isotta, *La virtù dell'elefante. La musica, i libri, gli amici e San Gennaro* (Enzo Fantin); Santiago Muñoz Machado, *Sepúlveda cronista del Emperador* (Giorgia dello Russo); Ricardo Lucio Perriello, *La scienza del bene e del male nella «Divina Commedia»* (Massimo Seriacopi).

n. 21 (gennaio-giugno 2015)

INTERVENTI. Mariangela Esposito, *La scala amoris. Mediazione e ascesa erotica nel discorso della Diotima platonica*; Roberto Taioli, *Le parole sono veicoli del mondo. Estetica, prelinguaggio, poesia*; Simone Barletta, *Sulle tracce della Pia dantesca. Una ricerca lunga settecento anni*; Antonio R. Daniele, *Omicidi "in stile Buzzati". Quando l'uomo uccide per troppa umanità*; Paolo Lago, *Primavera tra angoscia e bellezza. Un tòpos romanzo in Pier Paolo Pasolini*; Alfredo Gritti, *L'abbazia di Chiaravalle. Una testimonianza del centro Italia a Milano*; Mascia Cardelli, *Napoleone come Giove. Il classicismo imperiale di Luigi Lamberti e Andrea Appiani*.

TESTI. Wilhelm Heine, *Alcuni dipinti della Galleria di Düsseldorf*; Christoph Martin Wieland, *Il Sallustio di Orazio. Nota al testo. Filologia di poeta*.

RECENSIONI (a cura di Massimo Seriacopi). Cristina Borgogni, *Ildegarda. La sibilla renana*; Rosalba De Filippis, *Danielle. L'ultima foglia è sempre la più alta*; Annalisa Macchia, *Interporto Est*; Martina Michelangeli, *La personalità di Don Giovanni*; Roberto Orlandini, *Figlio del tempo*; Luisa Pinnelli, *Come diventare felici con la «Divina Commedia»*; Marco Sterpos, *Scrivere teatro nel regime. Giovacchino Forzano e la collaborazione con Mussolini*.

n. 22 (luglio-dicembre 2015)

INTERVENTI. Lino Gambacorta, *Il peronismo come espressione focale del populismo contemporaneo (I)*; Giuseppe Girimonti Greco, *Griselda e le beffarde. Primi appunti su una (falsa) dicotomia decameronica*; Matteo M. Vecchio, *«Tutto batta, palpiti, commuova». Antonia Pozzi e Gustave Flaubert*; Mascia Cardelli, *Giovanni Labus legge la Trinità soncinate. Una lezione di metodo ed erudizione*.

TESTI. Wilhelm Heine, *Alcuni dipinti della Galleria di Düsseldorf (II)*; Christoph Martin Wieland, *Cos'è il Hochdeutsch?*; Johann Kaspar von Orelli, *Michelangelo poeta*.

LAVORI IN CORSO. Alessandro Stile, *Osservazioni sul reading filosofico*; Fornaretto Vieri, *Storie del mio giardino*.

RECENSIONI (di Enzo Fantin). Michele Bongiovanni, *Victor de Sabata. Un profilo*; Ian Bostridge, *Il viaggio d'inverno di Schubert. Anatomia di un'ossessione*; John Daverio, *Robert Schumann. Araldo di una «nuova era poetica»*; Alberto Fassone, *Come un suono di natura. Saggi su Mahler*; John Eliot Gardiner, *La musica nel castello del cielo. Un ritratto di Johann Sebastian Bach*; Paolo Isotta, *Altri canti di Marte. Udire in voce mista al dolce suono*; Roberto Liso, *Franco Ferrara. Genio, dolore, ricerca*.

n. 23 (gennaio-giugno 2016)

INTERVENTI. Lino Gambacorta, *Il peronismo come espressione focale del populismo contemporaneo (II)*; Simona Bordasco, *«Dante's widerwärtige oft abscheuliche Grossheit»: l'attrazione-repulsione di Goethe per il modello dantesco*; Massimo Scotti, *Vampiri nel tempo. Istituzioni, poteri, dissanguatori e altri demoni contemporanei*; Gabriele Marchetti, *La lezione di Mallarmé*; Mascia Cardelli, *Tenca, Lorenzini e gli anni dell'inerzia*.

TESTI. Christian Garve, *Tre lettere a Christian Felix Weiß sull'arte dello scrivere*; Christoph Martin Wieland, *Lettere sulla traduzione vossiana di Omero*; Friedrich Schlegel, *Poscritto al Giudizio artistico di Dionigi su Isocrate*.

RECENSIONI. Adele Boghetich, *Tristan e Isolde. Il canto della notte* (Enzo Fantin); Sandra Marraghini, *Piero della Terra Francesca. Il sole sorge a Firenze e tramonta a New York* (Massimo Seriacopi); Stefano Oliverio,

Luigi Maria Sicca, Paolo Valerio, *Transformare le pratiche nelle organizzazioni di lavoro e di pensiero* (Francesco Piro); Emilio Renzi, *Persona. Una antropologia filosofica nell'età della globalizzazione* (Andrea Di Miele).

n. 24 (luglio-dicembre 2016)

INTERVENTI. Marino Alberto Balducci, *Martirio e falsa eternità dell'inferno nella Commedia di Dante*; Pierpaola Capponi, Anna Donini, *Mano sinistra e celluline grigie*; Matteo M. Vecchio, *Il giornalino di Gian Burrasca. Un trittico*; Alessandro Stile, *Memoria delle immagini: Elvira Coda Notari*; Sabrina Martina, *Onirologie di Maeterlinck e l'Adorazione dell'Agnello mistico di van Eyck*; Mascia Cardelli, *Dar di bugiardo a Vasari. Vertenze intorno al Leone X di Raffaello*.

TESTI. Wilhelm Heine, *Alcuni dipinti della Galleria di Düsseldorf (IV)*; Johann Gottfried Herder, *Le collezioni d'arte di Dresda*; Karl August Böttiger, *Religione e Pazienza di Johann Gottfried Schadow*.

RECENSIONI. Benjamin Fondane: *una voce singolare* (Valentina Nappini); Anna Ottani Cavina, *Terre senz'ombra. L'Italia dipinta* (Enzo Fantin); Riccardo Michelucci, *Guida alla Firenze ribelle* (Massimo Seriacopi).

n. 25 (gennaio-giugno 2017)

INTERVENTI. Mariangela Esposito, *Modi d'assenza e percorsi d'esperienza*; Itala Tambasco, *Metapoetica e letteratura. A proposito di Primo Levi e Dino Buzzati*; Giancarlo Chiariglione, *Pasolini, de Martino e la dimensione popolare del sacro nel cinema*; Antonio R. Daniele, «Ricordati che è una storia d'amore». *Gli occhiali d'oro e la "visuale" di Giorgio Bassani*; Gabriele Marchetti, *Da Alcyone agli Ossi: la sintesi montaliana*; Roberto Taioli, *Leggerezza di antichi e moderni. Rileggendo la prima delle Lezioni americane di Calvino*; Mascia Cardelli, *Ancora una visita al cenotafio di Winckelmann*.

TESTI. Wilhelm Heine, *Alcuni dipinti della Galleria di Düsseldorf (III)*; Georg Forster, *Il duomo di Colonia*; Friedrich Bouterwek, *Gottfried August Bürger*.

LAVORI IN CORSO. Alessandro Cazzato, «Tale è l'ufficio del Poeta, e tale né più né meno del Musicista». *Spunti sulla riflessione musicale di Leopardi*.

RECENSIONI. Franco Ferrarotti, *Al Santuario con Pavese* (Enzo Fantin); Piero Rattalino, *Liszt pianista, tecnica e ideologia* (Enzo Fantin). QUATTRO POETI CONTEMPORANEI (Massimo Seriacopi): Mariagrazia Carraroli, *Paesaggio condominiale*; Duccio Corsini, *Allo specchio nel mare della vita*; Loris Ferri, *Poema della residenza*; Donato Massaro, *Le parole sono d'argento*.

n. 26 (luglio-dicembre 2017)

INTERVENTI. Savina Stevanato, «*Trembling between one's eyes and the truth*»: *distanza e visione secondo Virginia Woolf*; Federica Casini, *Il primo Girard e lo strutturalismo. Questioni di teoria letteraria*; Letizia Piochi, *Le similitudini nel tessuto narrativo e argomentativo del primo canto del Paradiso*; Mascia Cardelli, *Letterati non artisti e artisti illetterati. Alterchi in laguna*.

TESTI. Christoph Martin Wieland, *L'Augusto di Orazio (Introduzione all'Epistola II 1)*; [Peter Philipp Wolf], *Una nuova edizione del Dictionaire historique et critique di Pierre Bayle*; *Proverbi e detti dei Māori (Pēpeha a Whakatauki)*, a cura di Antonella Sarti Evans.

FUOR D'OPERA. Massimo Scotti, *Au revoir, les enfants! Parlando di letteratura in una primavera di TFA*; Matteo M. Vecchio, *Per un Mondo salvato dai Ragazzini*.

RECENSIONI. QUATTRO VITE PER L'ARTE (di Enzo Fantin): Rachel Cohen, *Bernard Berenson da Boston a Firenze*; Gustav Mahler, *Caro collega. Lettere; Mille e una Callas. Voci e studi*; Neri Pozza, *Vita da editore*. DANTESCA (a cura di Massimo Seriacopi): Maria Grazia Evangelista, *Il peccato di Dante e il ritorno a Beatrice*; Christopher Kleinhenz, *Dante intertestuale e interdisciplinare*; Joseph Luzzi, *Oltre la selva oscura*; Cono Antonio Mangieri, *Dante e gli alter ego. Studi sul «Purgatorio»*; Karlheinz Stierle, *Il grande mare del senso*.

n. 27 (gennaio-giugno 2018)

INTERVENTI. Lino Gambacorta, *Rancas, i tamburi degli ultimi della terra*; Antonella Sarti Evans, «A brave new post-war world». *La Liberazione e la Resistenza in Italia nella nuova narrativa neozelandese*; Matteo M. Vecchio, *L'anima delle cose*. Antonia Pozzi, *a mo' d'introduzione*; Giancarlo Chiariglione, *Gian Maria Volonté tra commedia dell'arte, fabula atellana e maschera sociale*; Mascia Cardelli, *L'illusione di Alfonso Chierici, genio erede*.

TESTI. Georg Christoph Lichtenberg, *La potenza dell'amore*; Franz Pforr, *Lettera a Johann David Passavant*; Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff, *Apollo* (traduzione di Gabriele Marchetti); Fabio Strinati, *Obscurandum*.

RECENSIONI. RILEGGENDO, E RICORDANDO, DINO FORMAGGIO (di Enzo Fantin): Dino Formaggio, *L'arte come idea e come esperienza*. TRE POETI (di Massimo Seriacopi): Lorenzo Bastida, *I quaderni del vino*; Rosalba De Filippis, *Le sorelle in aria*; Caterina Trombetti, *Attimi e infinito/Moments and Infinite*.

n. 28 (luglio-dicembre 2018)

INTERVENTI. Dario Arkel, *Janusz Korczak: pedagogia sociale, scienza umana della trasformazione*; Stefano Berni, *Per «vivere filosoficamente»: Foucault, Platone e la politica*; Antonio R. Daniele, *Lingua, linguaggio e cinema negli anni Cinquanta: Alberto Sordi e il vizio di essere*; Mascia Cardelli, *Risorgimento innocuo tra le ruine di Pompei: Gherardo Bevilacqua Aldobrandini*.

TESTI. Christoph Meiners, *L'apatia degli Stoici*; Alfonso Moraleja, *Alcuni paradossi tecnico-politici della tecnologia*.

RECENSIONI. TRA I MAESTRI DEL NOVECENTO (Federica Casini ed Enzo Fantin): Federico Capitoni, *Canone boreale. 100 opere del '900 musicale*; Maria Modesti, *Sui passi di Mario Luzi*; Giulio Nascimbeni, *Montale, biografia d'un poeta*; Marcello Veneziani, *Imperdonabili. Cento ritratti di maestri sconvenienti*. FILOSOFIA POLITICA (József Nagy). Tamás Nyirkos, *The tyranny of the majority*.

n. 29 (gennaio-giugno 2019)

INTERVENTI. Stefano Berni, *Albert Camus e la critica alla violenza*; Lino Gambacorta e Paolo Mencarelli, *Il gesto resistente. Atti di opposizione al totalitarismo nazifascista*; Fabio Rocchi, *Vedere Sentire. Sugli "Occhi Stupore" dei personaggi di Ornella Vorpsi*; Marco Cicirello, *Mito e formazione: su Tetto Murato di Lalla Romana*.

TESTI. Johann Jakob Hottinger, *Poeti tedeschi, poeti greci e romani. Premessa a un confronto*; Ezio Sinigaglia, *Verso Downtown*.

LAVORI IN CORSO. Diego Bertelli, «Tutto scorre» nella scrittura: un primo sondaggio sul Pantarè di Ezio Sinigaglia.

RECENSIONI. ESCURSIONI LETTERARIE IN ZONE ALLOTRIE (di Enzo Fantin e Jozsef Nagy): Jorge Luis

Borges, *Il tango*; Murakami Haruki, Ozawa Seiji, *Assolutamente musica*; Zsuzsanna Tóth-Izsó, *Letteratura e Psicosintesi*.

n. 30 (luglio-dicembre 2019)

INTERVENTI. Simona Bordasco, *Le donne di Carlo Michelstaedter: un caso di amo ergo sum, ovvero l'amore come lotta alle "forze brute"*; Roberto Taioli, «Lo sguardo continua a urtare contro le rocce». Note sul Diario di viaggio sulle Alpi bernesi di Hegel; Paolo Lago, *Erranze abissali ai confini del mondo. Il viaggio nella narrativa di Antonio Moresco*; Giancarlo Chiariglione, *Antonio Gramsci e la nozione di egemonia tra letteratura, teatro e cinema*; Mascia Cardelli, *A Napoli nel 1823. Il «Kunstblatt» commenta la nomina di Joseph Franque*.

TESTI. Heinrich Matthias Marcard, *La nazione tedesca è la prima nazione della Terra?*; Ezio Sinigaglia, *Martedì grasso*.

RECENSIONI (di Enzo Fantin e Massimo Seriacopi). Martin Heidegger, *Carteggio 1919-1973*; Emanuele Pellegrini, *Storico dell'arte e uomo politico. Profilo biografico di Carlo Ludovico Ragghianti*; Enrico Taddei, *Canti umani*.

n. 31 (gennaio-giugno 2020)

INTERVENTI. Pinuccia Marigo, *Uomini, donne, guerra: il significato politico della tragedia ne Le donne perdute di Troia di Chanokh Levin*; Claudia Cautillo, *Orlando e Albertine: fotografia del desiderio. Linguaggio fotogrammatografico in Marcel Proust e Virginia Woolf*; Pietro Domenico Giovannoni, *Povert , epidemie, politica. Riflessioni e divagazioni in margine a uno studio di Adriano Prosperi*; Massimo Scotti, *L'orfano, la regina e il mirror schema. Neuroni della lettura in azione a met  dell'Ottocento*.

TESTI. Ernst F rster, *Voci inglesi e francesi sull'arte tedesca*; Daniela Piu, *Factory SS*.

LAVORI IN CORSO. Vito Santoro, *D rrenmatt e Sciascia, ovvero la fede nella letteratura*; Marco Cicirello, *In viaggio tra realt  e finzione. Il Kipling (e l'India) di Peter Hopkirk*.

RECENSIONI (a cura di Massimo Seriacopi). Caterina Ceccuti, *T'insegner  la notte*; Roberto Corsi, *La perdita e il perdono*; Maria Beatrice di Castri, *Doppi nodi*; Narcisa Fargnoli, *Vetera segreta*.

n. 32 (luglio-dicembre 2020)

In ricordo di Matteo M. Vecchio.

INTERVENTI. Matteo M. Vecchio, *Trittico sereniano. I carteggi di Sereni con Betocchi, Caproni, Roversi*; Barbara Di Noi, *Tendenze regressive nella Ausdruckswelt di Gottfried Benn tra Espressionismo e anni Venti*; Maria Di Maro, *I rimedi del dottor Zecca. Malattie allegre in due testi seicenteschi*; Fabrizio Bondi, *Per una resistenza ai fantasmi. L'ekphrasis nella narrativa di Andrea Inglese*; Fabio M. Rocchi, *L'ekphrasis deformante. Il rapporto tra parola e immagine pittorica in Paolo Volponi*.

TESTI. Ezio Sinigaglia, *Ed io per lo suo amor morir  di doglia. Quattro libretti d'opera dal Decamerone*.

RECENSIONI (di Massimo Scotti). SCORRETTEZZE, LICENZE, URANISMI. Irene Brin, *Le perle di Jutta*; U. Grassi, V. Lagioia, G.P. Romagnani (a cura di), *Tribadi, sodomiti, invertite e invertiti, pederasti, femminelle, ermafroditi... Per una storia dell'omosessualit , della bisessualit  e delle trasgressioni di genere in Italia*.

n. 33 (gennaio-giugno 2021)

INTERVENTI. Pietro Domenico Giovannoni, *Il virus e la storia. Paure e speranze in due riflessioni di Adria no Properi*; Pinuccia Marigo, *Di labirinti, minotauri, civiltà perdute, capre e cicale. Presenza e significato del mito greco nel Signor Mani di Abraham B. Yehoshua*; Francesco Merciai, *Viaggio al termine del Male. La tetralogia del Dio impossibile di Walter Siti*; Itala Tambasco, *Dante e la reticenza ecclesiastica in Paradiso*; Luca Starita, *Rappresentazioni queer dell'umano in La Piramide e I fratelli Cuccoli di Aldo Palazzeschi*.

TESTI. David Christoph Seybold, *Prediche del signor magister Sebaldus Nothanker. Premessa dell'editore*.

LAVORI IN CORSO. Massimo Scotti, *Weekend à Paris: in margine a Maschi e murmaski di Chiara Bongiovanni*.

RECENSIONI. Silvia Cucchi, *Una teologia della frustrazione: l'opera letteraria di Walter Siti* (Francesco Merciai); Elisabeth E. Green, Simona Segoloni Ruta, Benedetta Selene Zorzi, *Sorelle tutte* (Giusi D'Urso).

n. 34 (luglio-dicembre 2021)

INTERVENTI. Barbara Di Noi, *Per una teoria materialistica dell'espressione. I Passagen di Walter Benjamin*; Stefano Berni, *Sentire nel tempo. Emozioni, passioni, sentimenti. La compassione in Marta Nussbaum*; Riccardo Spinelli, *Il Ritratto di Luca Pacioli di Jacopo de' Barbari a Capodimonte. Tracce della sua presenza nelle collezioni medicee*; Mascia Cardelli, *Il senso dei colori, le ragioni del clima. Ignazio Fumagalli e il paradosso di Franz Joseph Gall*.

TESTI. Michele Rak, *Il giardino dei Cinque Gelsi. Manuale per il viaggiatore sul Colle Oppio*.

LAVORI IN CORSO. Massimo Scotti, *Prevedibili reazioni alla fine del mondo: Don't Look Up*; Rosa Maria Marafioti, *Maschere e scacchi: la partita di ieri, oggi e domani raccontata da György Sági*.

RECENSIONI. Pietro Benvenuti *nell'età di Canova. Dipinti e disegni da collezioni pubbliche e private*, mostra a cura di Liletta Fornasari (Mascia Cardelli); Umberto Zanarelli, *Petrarca-Liszt. Quando musica e poesia si prendono per mano* (Massimo Seriacopi).

n. 35 (gennaio-giugno 2022)

INTERVENTI. Matteo M. Vecchio, *Uomini e amori di Guido Morselli: epifania de Il fuoco*; Pierluigi Tibollo, *Giosuè Carducci e la polemica sulla "filologia dantesca"*; Francesco Merciai, *Il Maestro e il Libertino: l'influenza di Alberto Arbasino su Pier Vittorio Tondelli*.

TESTI. György Sági, *Tre novelle (Radici folli, La scuola del Messia, Il signor Klein)*.

LAVORI IN CORSO. Giancarlo Chiariglione, *Fellini, De Martino e il paese inverosimile*; Simonetta Giudici, *Rinascimento fiorentino a Milano: cultura e guadagno nel "Cicerone bambino che legge"*.

RECENSIONI. *Voci dall'Ungheria* (di József Nagy): Eszter Draskóczy, *Itinerari nell'aldilà e punizioni infernali; Regnum Marianum. La storia, la rilevanza e l'effetto di un'idea*, a cura di Gyula Klima; Zsuzsanna Tóth-Izsó, *I fondamenti di un possibile metodo teoretico-letterario basato sulla psicosintesi*.

INTERVENTI. Alessandro Settimo, *Che cos'è l'archeologia filosofica?*; Stefano Berni, *Emozioni, morali, politiche*; Matteo M. Vecchio, *La Prefazione di Antonio Banfi al Proust di Guido Morselli*; Saverio Vita, *L'“amor pirata” e la sapienza delle piante: il Sillabario all'incontrario di Ezio Sinigaglia*.

TESTI. Emilianna Kafantari, *Assieme e a parte. Poesie*; Giovanni Battista Argenziano, *Accadono cose strane. Poesie*.

RECUPERI (A cura di Mascia Cardelli). *Confutazione di alcune eresie del Journal du Commerce in fatto di Belle Arti* (1830); Camillo Boito, *I funerali per Paolo Delaroche* (1856); Matilde Serao, *Carlo Gozzi e la fiaba* (1895).



Le Cárity Editore